

dipendenti. Sostituendosi in seguito ai Prevosti regolari i Prevosti secolari, cioè gli Abati Commendatari, lentamente scomparì l'Ordine Agostiniano e con esso tramontò la floridezza del Santuario. I possedimenti si ridussero gradatamente in pensioni a favore di persone benemerite o benefiche al Duca di Savoia od alla Chiesa, finchè nel 1800 vennero dichiarati nazionali e venduti in pubblico incanto al prezzo di L. 15.000; in ultimo, ad istanza del primo parroco di Albugnano, la chiesa con una piccola casa annessa venne salvata da possibili ulteriori deperimenti e dichiarata di pubblica e comunale proprietà. Rimane ora col suo campanile e il suo chiostro, testimonianza di arte e di fede, tra i più pregevoli e meglio conservati Santuari del Piemonte.

Quale lo stile dell'attuale costruzione? Nata in piena arte lombarda, crebbe lenta per un periodo di cento anni, accogliendo elementi di pura arte gotica e usufruendo tuttavia di materiali appartenenti alla vecchia chiesa preesistente.

La facciata però è puro stile lombardo ed accenna anche esternamente alla divisione interna in tre navate. La parte centrale è la più grande, arricchita da tre ordini di gallerie con colonnette in pietra, due dei quali sono architravati in piano, unico esempio in Piemonte.

Il portale con la lunetta istoriata, gli stipiti, le colonne ed i pilastri in pietra arenaria, forma la parte principale della facciata, da esso nascono e ad esso appoggiano tutte le altre parti decorative; nei fianchi della facciata non abbiamo di interessante altro che la porta secondaria di sinistra in bella e semplice linea romanica.

Tutta la facciata è rivestita con paramento di mattoni alternato da fascie orizzontali in pietra; la cornice, poco aggettante, è pure in mattone cotto, ornata da mensole e strisce di mattoni a dente di sega. La pietra che riveste ogni parte decorativa è variamente intagliata a fogliami, animali, motivi geometrici, e presenta tracce dell'antica colorazione che doveva un

